

Verrà chiesto dalla Procura generale al Tribunale di Roma

SEQUESTRO DEI BENI DI IPPOLITO

Prepara un memoriale esplosivo l'ex segretario del CNEN, che ha ricevuto in carcere la moglie - Pronti a mandati di comparizione di altri imputati

Oggi nel carcere di Imperia

Ferrari a colloquio con l'ex fidanzata

Dal nostro inviato

La Procura generale presso la Corte d'appello sta per chiedere al presidente del Tribunale di Roma il sequestro dei beni mobili del professor Felice Ippolito. Secondo un'agenzia di stampa i magistrati della Corte d'appello avrebbero già compiuto questo atto, ma la circostanza non ha trovato alcuna conferma e sembra anzi dover essere smentita dal fatto che nessuna traccia di una richiesta del genere è stata rinvenuta nei registri del tribunale. Non è escluso, invece, che i sostituti procuratori generali che conducono le indagini abbiano già disposto l'ipoteca sui beni immobili dell'ex segretario generale del CNEN. La Procura generale ha comunque facilitato di ipotecare i beni dell'imputato in qualunque momento.

IMPERIA, 7. «Per me, signor presidente, il dottore è sempre stato un gentiluomo». Giovanna Barcia, fidanzata di Renzo Ferrari, con gli accenti della cinquantenni, o avrebbe dovuto essere, la «donna ufficiale» del veterinario di Barenzo; e qui le compete la «parte» della ragazza che ama, che è stata ingannata e offesa, che ha saputo perdonare perché crede ancora nel suo uomo, nonostante le manette, nonostante l'imputazione di omicidio, nonostante la Corte d'Assise. Forza di un sentimento o sottile regia dei patroni di difesa? Forse l'una e l'altra.

La magistratura sembra, quindi, decisa a prevenire le mosse dello Stato. Il sequestro e il pignoramento si potrebbero aver già compiuti, con tutta certezza dall'Avvocatura dello Stato dopo la costituzione di parte civile. Da un altro canto, la Procura generale affidò alla Guardia di Finanza, già alcuni mesi fa, un'approfondita indagine che doveva accertare l'esatta situazione patrimoniale del prof. Ippolito e della sua famiglia. Ricordiamo che a questo proposito uno dei magistrati che stanno conducendo in porto l'inchiesta giudiziaria sul CNEN ebbe a dire: «Ora sappiamo tutto su quanto Ippolito ha in Italia... Ma all'estero? Chi ci dice che non abbia nascosto un bel gruzzolo fuori del territorio nazionale?».

Raccontando l'episodio Mario Luaidi si commosse, non riesce a trattenerlo i singhiozzi, si copre il viso col fazzoletto. E questa volta anche la «gelida Renata» si scioglie nelle lacrime. Bellezia e piuttosto scollata, Elda Luaidi, sorella della vedova Allevi, si rivela una accusatrice implacabile.

Le ultime novità sull'inchiesta del CNEN, almeno per quanto riguarda l'ex segretario generale, si fermano qui. C'è solo da aggiungere che Ippolito ha ricevuto in carcere la prima visita della moglie, signora Anna Maria Perusini. Da Regina Coeli si è appreso che l'incontro fra i due coniugi è stato molto affettuoso. Più preoccupata sembra di essere la signora Perusini e il marito si è sforzato di rassicurarla, dicendole che viene trattato bene, che può mangiare un cibo decente, acquistandolo al «bettelino» e che ha fiducia di tornare presto a casa.

«Negli ultimi mesi», dice il veterinario, «ho visto il matrimonio di Maria Pasquini, la madre di Renata». Un giorno si era vicini ai festeggiamenti di Capodanno del 1962 - rientrando a casa, a Novara, udii il Ferrari urtare a Renata: «Cosa credi, prendi in giro? Perché non mi hai fatto sapere che veniva a Novara?». Io ti uccido...».

L'imputato si è anche incontrato per la seconda volta con uno dei suoi difensori, l'avv. Adolfo Gatti, al quale ha chiesto notizie sull'istruttoria. Si dice anche che Ippolito stia preparando un memoriale «esplosivo» per i suoi legali e che abbia chiesto una copia degli atti per studiarli a fondo.

«Ma non è possibile!», l'ultima frase di Maria Pasquini, la madre di Renata. «Un giorno si era vicini ai festeggiamenti di Capodanno del 1962 - rientrando a casa, a Novara, udii il Ferrari urtare a Renata: «Cosa credi, prendi in giro? Perché non mi hai fatto sapere che veniva a Novara?». Io ti uccido...».

Nessun commento è stato raccolto presso la Procura generale in merito alla notizia pubblicata oggi dal nostro e da altri giornali circa un rapporto che verrebbe inviato al Parlamento sulle responsabilità dirette del ministro Colombo nello scandalo del CNEN. I magistrati che conducono la inchiesta non hanno smentito la notizia, preferendo trincerarsi dietro il segreto istruttorio. Questo comportamento è sembrato avvalorare le voci su un possibile invito alle Camere a mettere il ministro sotto accusa davanti alla Corte Costituzionale.

«Ma la gente guarda Renata la peccatrice», implacabile e ride. Il dibattito continuerà lunedì, e non avrà «super-testimoni».

Purtroppo nel caso Ippolito non vi è mai nulla di certo e non è stato possibile raccogliere notizie sicure neppure in merito agli ormai imminenti ordini di comparizione per gli altri imputati. Un magistrato, però, ha detto ai giornalisti: «Fino a lunedì potete stare tranquilli. Gli ordini di comparizione sono per ora in elaborazione». Ciò vuol dire che lo scandalo del CNEN, almeno per qualche giorno, batterà il passo: gli ordini di comparizione, infatti, lasciano di solito cinque giorni di tempo agli imputati per presentarsi e in questo caso alcuni saranno diretti a persone che si trovano fuori Roma (quasi certamente a Milano con conseguente ulteriore perdita di tempo. Colpi di scena, comunque, non sono esclusi, anche se ieri si è voluto far credere che altri arresti non ce ne saranno. Oggi, inoltre, è domenica, un giorno ideale per le sorprese.

«L'individuo che aveva scritto al presidente dott. Garavagno, dichiarando di aver visto il Ferrari mentre pedivola il bitter agosto 1962, il giorno in cui fu spedito il «bitter alla stricnina». In istruttoria, la ragazza aveva dichiarato che il Ferrari, rientrando a Barenzo prima del 12. Lo stesso imputato ha invece affermato che arrivò in paese dopo mezzogiorno.

«L'individuo che aveva scritto al presidente dott. Garavagno, dichiarando di aver visto il Ferrari mentre pedivola il bitter agosto 1962, il giorno in cui fu spedito il «bitter alla stricnina». In istruttoria, la ragazza aveva dichiarato che il Ferrari, rientrando a Barenzo prima del 12. Lo stesso imputato ha invece affermato che arrivò in paese dopo mezzogiorno.

«L'individuo che aveva scritto al presidente dott. Garavagno, dichiarando di aver visto il Ferrari mentre pedivola il bitter agosto 1962, il giorno in cui fu spedito il «bitter alla stricnina». In istruttoria, la ragazza aveva dichiarato che il Ferrari, rientrando a Barenzo prima del 12. Lo stesso imputato ha invece affermato che arrivò in paese dopo mezzogiorno.

a. b.

IERI
OGGI
DOMANI

Ruba un aereo

PORTO SMPEDOCLE — Un pilota, rimasto sconosciuto, ha rubato ieri mattina alle sei e Meina un bimotore. Evidendo la sorveglianza delle autorità impiegate per il volo, il velivolo è decollato, facendo perdere completamente le tracce. L'aereo — diffuso dal comando inglese a tutti quelli del Mediterraneo — è stato captato anche dalla capitaneria di Porto Empedocle.

Nozze a Santa Barbara

CALTANISSETTA — Nella chiesa del villaggio di Santa Barbara sono state celebrate le nozze dell'ottantatreenne Antonio Schiavo e della settantasettenne Rocca Lidesta. L'uomo è al terzo matrimonio ed ha sei figli. La donna al secondo.

Donna senza i vestiti

ANCONA — Una giovane donna, Lucia Piantelli, di trent'anni, di Ostra Vetere, che si riteneva che fosse stata uccisa o che si fosse tolta la vita, è stata ritrovata viva e vegeta nella sua abitazione. Gli indumenti e la borsetta della Piantelli erano stati trovati quando il teste Francesco Morini, il Morini, infatti, ha detto di aver saputo soltanto 18 luglio che il giorno prima alcuni di quella normale. Soli effettivamente il Morini avesse visto lanciare tegole da un angolo visuale impossibile. Così era descritta una sua telefonata alla moglie, in modo da trascurare il particolare non indifferente che in casa Morini non esisteva apparecchio telefonico. Si aggiungono le mille persone viste in una strada che non le può assolutamente contenere, e si comprende l'esclamazione dell'avv. Malagugini.

Per posta al veterinario

IMPERIA — Una vecchiaia che sin dall'infanzia — segue abitualmente il processo per l'arrestamento di Tino Allevi, ha mandato ieri all'imputato Renzo Ferrari, una madonna di plastica.

Processo a Pavia

Fu lo schiaffo del maestro a uccidere lo scolaro?

PAVIA, 7. Corte di Assise. Imputato: l'insegnante elementare Angelo Pollini, 48 anni, abitante a Voghera. Accusa: omicidio preintenzionale in persona dell'allievo Giovanni Dalera, anni 11, di Voghera. I fatti? Eccoli: sembra che in seguito a uno schiaffo che il maestro avrebbe dato al bambino questi sia stato colto da un trauma cranico al quale sarebbe seguita un'emorragia cerebrale e quindi la morte.

Il dramma è nato da un «quale» scritto con la «c». «POLLINI — Presi lo spunto da questo errore per rammentare a tutta la scolarata le regole dell'ortografia. E cominciai quindi a interrogare il Dalera. Il quale però non rispose. Lo rimandai al posto.

PRESIDENTE — Lo prese per un braccio o no? «POLLINI — Non ricordo. Solo che sembrava che non rispondesse. Aveva l'impressione che il bimbo fosse in preda a un capriccio. Consultai un altro insegnante il quale mi disse che il bimbo era un intellettuale del ragazzo erano normali».

Il processo di Reggio

Fantascienza in un verbale di polizia Dalla nostra redazione

MILANO, 7. «Questo è un verbale fantascientifico», ha esclamato l'avv. Malagugini, mentre il presidente della Corte d'Assise di Milano tentava di far quadrare quanto era scritto nei verbali con quanto andava dicendo il teste Francesco Morini. Il Morini, infatti, ha detto di aver saputo soltanto 18 luglio che il giorno prima alcuni di quella normale. Soli effettivamente il Morini avesse visto lanciare tegole da un angolo visuale impossibile.

«Questo è un verbale fantascientifico», ha esclamato l'avv. Malagugini, mentre il presidente della Corte d'Assise di Milano tentava di far quadrare quanto era scritto nei verbali con quanto andava dicendo il teste Francesco Morini. Il Morini, infatti, ha detto di aver saputo soltanto 18 luglio che il giorno prima alcuni di quella normale. Soli effettivamente il Morini avesse visto lanciare tegole da un angolo visuale impossibile.

«Questo è un verbale fantascientifico», ha esclamato l'avv. Malagugini, mentre il presidente della Corte d'Assise di Milano tentava di far quadrare quanto era scritto nei verbali con quanto andava dicendo il teste Francesco Morini. Il Morini, infatti, ha detto di aver saputo soltanto 18 luglio che il giorno prima alcuni di quella normale. Soli effettivamente il Morini avesse visto lanciare tegole da un angolo visuale impossibile.

Cadavere nell'auto col pugnale nel petto

E' la tragica esplosione di una torbida vicenda nell'ambiente di mondane e profezioni



Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. «Regolamento dei conti» nel popoloso emiliano. Antonio Berardi, un giovane di 25 anni, nativo di Bari, ma residente da molti anni a Bologna, è stato ucciso, con un colpo di stilettina al cuore da un coetaneo, Giuseppe Vaccarella, siciliano, meglio noto nell'ambiente della malavita con il soprannome di «Fifi». Pare che il Berardi sia stato vittima di un agguato tesogli da lui persona; per questo le indagini continuano e probabilmente saranno effettuati altri arresti di persone compliciti dell'assassino.

BOLOGNA, 6. «Regolamento dei conti» nel popoloso emiliano. Antonio Berardi, un giovane di 25 anni, nativo di Bari, ma residente da molti anni a Bologna, è stato ucciso, con un colpo di stilettina al cuore da un coetaneo, Giuseppe Vaccarella, siciliano, meglio noto nell'ambiente della malavita con il soprannome di «Fifi». Pare che il Berardi sia stato vittima di un agguato tesogli da lui persona; per questo le indagini continuano e probabilmente saranno effettuati altri arresti di persone compliciti dell'assassino.

delitto avvenuto negli equivoci ambienti del «proteffori». Più tardi veniva rintracciato il proprietario dell'auto, un certo Domenico Crispo, residente in via del Fossato 21, il quale fu interrogato e negò ogni responsabilità: «Ho lasciato la mia macchina, ieri sera alle 23, davanti a casa mia. Non so chi l'abbia presa: non conosco la vittima». Tuttavia gli agenti, dopo aver compiuto vari fermi, sono giunti all'identificazione dell'omicida, che è stato arrestato verso mezzogiorno, in casa di alcuni suoi amici, dove si era rifugiato.

Antonio Berardi, trovato ucciso nell'Appia.

Dal nostro corrispondente

S. Eufemia Lamezia

Villa S. Giovanni

Benzinaio ucciso Travatura schiaccia un operaio per rapina

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 7. Il morto addetto a un distributore di benzina è stato ucciso da due rapinatori i quali si sono impossessati di parte dell'incasso: circa 200 mila lire.

VILLA S. GIOVANNI, 7. Mortale incidente sul lavoro, questa mattina alle quattro, nella galleria Santa Trada, sotto il pilone dell'elettrodotto Calabria-Sicilia, ove si stanno eseguendo lavori di traforo per la costruzione di una galleria per il tratto terminale dell'autostrada del Sole. Ha perso la vita il manovale cinquantunenne Giovanni Bellantoni, padre di 4 figli il più piccolo dei quali ha appena due anni. Si trovano ricoverati presso gli ospedali Riuniti di R. Calabria due operai, Antonio Idotta e Rosario Di Biase, i quali fortunatamente hanno riportato solo lievi ferite.

La sciagura è stata provocata dal cedimento improvviso di una centina di ferro reticolato rimasta senza alcun puntello nella volta della galleria dopo lo smantellamento delle precedenti arcate che erano servite a sostenere la colata di cemento.

chi ha gusto sicuro decide SELECT



Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.



forte al punto giusto amaro al punto giusto